

**Mentre a Kabul piovono razzi l'eurodeputato Arlacchi punta sulla Turchia: «Ha le capacità e i contatti. Sosteniamola»**

[Il Piccolo](#) , 18 nov. 2011

di Pier Paolo Garofalo

«Dobbiamo sostenere con ogni forza l'intervento della Turchia quale mediatore nello scacchiere afgano; premere su Ankara perché funga da facilitatore privilegiato di una soluzione pacifica dell'interminabile guerra: ne ha le possibilità». L'europarlamentare Pino Arlacchi, già Relatore del Rapporto Ue per la stabilizzazione del Paese asiatico e appena rientrato dalla nazione di Ataturk, è deciso nell'indicare quella che ritiene l'unica opzione realistica per tentare una svolta nella pluridecennale crisi. Lo fa mentre a Kabul continuano a piovere razzi sulla Loya Jirga, la Grande Assemblea di 2mila delegati, specie capi tribali, che dovrebbe consigliare il presidente Karzai su un accordo strategico con gli Usa e i passi da compiere nel processo di pace.

**Professore, come giudica la situazione nel Paese?**

È molto degenerata purtroppo rispetto a uno o due anni fa. Nonostante vi siano forze che genuinamente vogliono la pace, la sicurezza è peggiorata, basti pensare ai due razzi di oggi a Kabul; il malcontento verso le forze della Coalizione Isaf è cresciuto; la guerriglia è più aggressiva e la risposta militare internazionale sta perdendo in lucidità.

**Può specificare?**

Dopo la partenza del generale Usa McChrystal gli Stati Uniti hanno reintrodotta una dottrina basata sull'uso imponente della forza, tornando ai raid notturni, all'uso cospicuo di aerei senza pilota e forze speciali per provare a decapitare il movimento talebano ma alienandosi ancor più le simpatie della popolazione.

## **E il processo democratico?**

È sempre bene sperare ma le possibilità di successo stanno diminuendo. Più che il lavoro della Loya Jirga credo sia pagante “scommettere” sulla Turchia quale mediatore con capacità e buoni rapporti con tutte le nazioni del teatro “AfPak”, Afghanistan-Pakistan. Ne parlerò al segretario generale Onu Ban Ki-moon.

## **A quale quadro dovrebbe attenersi tale piano?**

L'Unione europea e i suoi partner dovrebbero puntare davvero su un governo di unità nazionale, discostandosi dalla politica Usa i cui piani di sganciamento militare sul terreno, puntando su raid “mirati”, nella situazione attuale porteranno solo a un ulteriore deterioramento tattico e politico, a un disastro. L'Ue dovrebbe cooptare i talebani, forzandoli al rispetto dei diritti umani e delle donne. Siamo realistici; come noi sappiamo di non poter vincere la guerra, altrettanto lo sanno loro: scenderebbero a patti.

## **Provocatoriamente viene da chiedersi: ma gli afgani vogliono davvero essere aiutati? E se lo meritano?**

È nell'interesse dell'Europa che in Afghanistan si assesti un governo forte e stabile, agganciato alla moderna realtà internazionale, se non altro perché contribuirebbe alla lotta alla droga. Ricordiamocelo: nel Vecchio Continente 1,5 milioni di persone si drogano con l'oppio afgano.